

Cari amici,

Abbiamo bisogno di ritmi, riti, pratiche, continue iniziazioni , di incontrarci con pazienza e coraggio nella vita quotidiana con il proprio sé nella libertà e spiritualità.

E sento che dobbiamo farlo anche senza alcuna pretesa, con assoluto distacco anche dal comprendere, dall'arrivare, dal riuscire, dal capire, dall'afferrare.



Abramo ebbe bisogno di una vita intera che ripartì a 75 anni, a 100 generò Isacco, continuando a vivere a lungo dopo la morte di Sara generando altri figli, senza abitare la terra promessa.

Mosè accompagnò per quaranta anni nel deserto il popolo ebraico, Gesù stette 40 giorni nel deserto. E quaranta ricorre tante volte nella Bibbia: per Elia che camminò 40 giorni, per Mosè che ricevette le tavole della legge dopo 40 giorni, prima ancora per Noè che assistette al diluvio universale per 40 giorni e notte, per Davide che sconfisse Golia che aveva imperversato per 40 giorni, per gli esploratori della terra di Canaan che tornarono da Mosè dopo 40 giorni, dopo la passione, raccontano gli atti, Gesù si mostrò ai discepoli per 40 giorni.

Tutta la vita nostra è dentro questi 40 giorni per provare ad unificarci, abbracciarci nelle nostre frammentazioni. Ma per quanti sforzi facciamo solo nell'abbraccio con Dio, qui, ora e nell'eternità i nostri frammenti saranno uniti dal filo d'oro che riluce nelle nostre ferite e contraddizioni, non il Dio onnipotente ma il Dio bambino.

Dio è la vita. Solo la vita, il suo mistero, la sua meraviglia, solo la fiducia in essa ci può accarezzare e sostenere, renderci pace e gioia abitando questo immenso non sapere senza più alcuna pretesa . Ciò che conta è essere generativi, generare sempre vita non possederla, definirla. E questo generare è incarnare il divino. Essere generativi anche quando il proprio discernimento non arriva a nessuna tappa, a nessun punto finale e poter cogliere già in esso il bello possibile senza la pretesa della comprensione.

In tutto questo noi non sappiamo che fine faremo e forse non faremo proprio nessuna fine e già questo ci deve essere sufficiente, bastare. In tutto questo desidererei essere soltanto nell'essenza del silenzio che non è non far nulla ma coltivare l'attesa senza l'attesa, prendermi cura del desiderio senza desiderio, morire al sé per far vivere il sé, fare attraverso il non fare com'è nell'insegnamento taoista. Tutto ciò in cui parlo, dico e faccio non è nessuna arte ma è semplicemente il mio cenobio, di cui ciascuno ha necessità come del respiro.

Salerno, Festa dell'Assunzione di Maria

LA CASA DELL'ECOLOGIA UMANA

Ci sono luoghi che possono aiutarci a fare del nostro luogo intimo quello che abbiamo sempre sperato e cercato. Dobbiamo essere pellegrini per diventare stanziali, cercare lo spirito per vivere il corpo, l'io per incontrare Dio, fermarsi per camminare, lasciare andare per trovare, morire per vivere, discernere per congiungere.

Uno di questi luoghi è sicuramente la Casa dell'Ecologia Umana da dove Mario e Marina insieme a tanti altri amici abitano il mondo con una postura attenta ed avvolta nelle sottili energie dell'Universo che la Vita ed il Vivente abitano nella meraviglia.

Durante l'anno sulle colline marchigiane a Roncosambaccio incontri, feste, momenti di formazione e spiritualità segnano il tempo ed il sentiero spirituale di tanti cercatori poi a Luglio il tutto si irradia (per non usare una parola violenta che potrebbe essere esplosiva) nel festival. Nell'invitare a visitare [SITO](#) della Casa dell'ecologia intanto potete leggere intanto l'eco del Festival di quest'anno nelle parole **di Daniela Pavoletti**.

Dal 12 al 14 luglio, alla Casa dell'Ecologia umana, si è tenuto il **secondo Festival dell'Invisibile**. L'appuntamento scandisce il mio calendario personale come **momento di sosta**: tutto intorno corre ma io scelgo di fermarmi, di tuffarmi nel senso delle cose e di **incontrarmi con pazienza e coraggio**. A conclusione dei tre giorni di esperienze e incontri mi sono sentita **"al centro"**, posizione ambivalente, che da una parte mi dota di **potere e possibilità** ma dall'altra mi carica di una **responsabilità** corposa, alla quale è difficile sfuggire.

La dott.ssa **Fiorella Belpoggi** incarna una storia di **libertà** e di risposta autentica alla propria vocazione. Durante l'incontro ha agito attraverso la parola, condividendo conoscenze ed emozioni. Ascoltandola sono giunte a me due domande: **qual è la mia missione?** Come cerco la verità? Non sono sicura di avere risposte inossidabili, sento che le due risposte si chiamano a vicenda: non posso riconoscere la mia missione, il mio **"posto nel mondo"** se non riconosco ciò che è **VERO** ma vale anche il contrario. Nella mia esperienza mi sforzo di vivere un movimento continuo fra la conoscenza di quello che accade nella realtà, piccola o grande che sia, e quello che accade dentro di me, nei pensieri e nelle emozioni. Sono consapevole del fatto che **conoscere la realtà è impresa ardua**, che a seconda delle fonti a cui si attinge il quadro ha contorni molto diversi, so anche che quello che accade in me è continuamente in movimento ma non ho trovato soluzione migliore, non ho trovato altra possibilità per sentirmi viva e coerente con il mio compito di essere umano.

L'intervento di **Leonardo** sull'evoluzione della Scienza e della Fisica e l'intervento del **dott. Manfuso sulla Medicina** hanno rinnovato in me la consapevolezza che **la conoscenza umana è mutabile** e i nuovi orizzonti a cui è giunta chiedono all'uomo un atto di coraggio affinché si produca nella vita umana un **cambiamento inevitabile e necessario**. La domanda che mi è venuta incontro è: come sto agendo per **"collassare"** possibilità rivolte al bene?

Le pochissime cose che ho capito sulla fisica quantistica hanno a che vedere con il concetto di **vuoto dentro la materia**, con la **possibilità infinita** legata alla struttura della materia e con la funzione dell'osservatore che può far **collassare nel qui e ora** questa infinita possibilità. Una chiave di lettura della realtà per me rivoluzionaria che ha allargato l'orizzonte del mio pensiero e delle mie connessioni con ciò che esiste. Ho sentito l'attribuzione di un potere che mi fa sentire **libera** ma che

mi impone di agire in modo responsabile, mi impone di **faticare** affinché io agisca per il **bene**, nutra la **bellezza** e macini il **dolore, l'ombra** e i vari oppositori, **attraversandoli e trasformandoli**.

Durante il terzo pomeriggio ho partecipato al **laboratorio di Romina Tassinari** e poi all'**incontro con Serena e Mario**. Il laboratorio era centrato sull'arte e la natura; è stata un'esperienza piena, ho apprezzato il lasciarmi guidare, le poche parole, la musica e i colori; il lavoro ha saputo mescolare la dimensione personale e di gruppo: **un'esperienza di ascolto, di azione e di creazione**. Serena e Mario, parlandoci di **Bach e dei suoi fiori** hanno concluso il percorso portandoci dentro la **dimensione spirituale**; hanno testimoniato una passione e raccontato la storia di un uomo che **ha contribuito a cambiare l'idea di salute**.

Ed ecco nuove domande: quanto tempo mi concedo per creare? Come vivo la mia spiritualità? A volte mi convinco del fatto che la creatività stia anche nel risolvere un problema concreto, nel gestire un conflitto, nell'organizzare qualcosa; domenica ho capito che può, e forse deve, essere qualcosa di più. Osservare la natura, usare i colori, disegnare e contemplare hanno creato dentro di me uno scambio simultaneo, un dare/avere immediato e molto ricco di benefici, ho vissuto uno **scambio generoso e gratuito**, ho agito **libera** e sono **stata bene**.

Nella vita quotidiana questo spazio di libertà e di spiritualità è occasionale, non continuativo. Mi piace pensare che il **mio stare bene** possa contribuire a costruire **uno stare bene comune**, per questo sento un richiamo forte ad essere più fedele a questo compito.

In questo tempo **le interferenze interne ed esterne** sono molteplici e gli ostacoli nel riconoscere e realizzare la mia missione a volte **mi sembrano insormontabili** ma quando mi chiedo "Come ti fa sentire rinunciare alla fatica del bene?" la risposta è sempre la stessa: **meglio un percorso imperfetto che cedere al nulla, meglio continuare a cadere cercando la bellezza che accontentarsi di uno sguardo univoco sulla vita e sul suo svolgersi**.

PICCOLA ETTY

Etty Hillesum è una delle donne che più ho amato ed amo. Queste sono alcuni spunti tratti dal suo Diario.

Una volta che l'amore per tutti gli uomini comincia a svilupparsi in noi, diventa infinito. L'uomo occidentale non accetta il dolore come parte di questa vita: per questo non riesce mai a cavarne fuori delle forze positive.. Esistèa pur sempre un pezzetto di cielo da poter

guardare , e abbastanza spazio dentro di me per congiungere le mani in una preghiera. Ecco la preghiera “ Ogni violenza nel mondo ha delle conseguenze come ogni azione. Esistiamo per prendere su di noi un po' del dolore del mondo offrendo il nostro petto, non per moltiplicarlo, facendo a nostra volta violenza. (14 Luglio 1942 – Martedì sera)

Quando prego non prego mai per me stessa, prego sempre per gli altri, oppure dialogo in modo pazzo , infantile o serissimo con la parte più profonda di me che per comodità chiamo Dio. Mi sembra infantile pregare perché un altro stia bene: per un altro si può solo pregare che riesca sopportare le difficoltà della vita. E se si prega per qualcuno, gli si manda un po' della propria forza.

Mio Dio come andrà a finire con me? Se qualche volta tu cadrai in me io ti risolleverò. (15 Luglio 1942)

Mio Dio che progetti hai in serbo per me? Le tue vie mio Dio, sono imperscrutabili. (16 Luglio 1942)

Voglio vivere ancora a lungo e voglio condividere il destino riservato a tutti noi. (19 Luglio 1942)

E se torno a casa alle otto coi piedi rotti dal camminare riuscirò sempre a trovare un'ora. Potrei forse reggere se non attingessi ogni giorno a quella gran pace e chiarezza che sono in me ? (20 Luglio 1942)

In qualche modo io seguo la mia vita interiore, che diventa sempre più semplice ed è lastricata di benevolenza e fiducia. Il mio cuore oggi è già morto diverse volte, e di nuovo si è risvegliato. Sto prendendo commiato minuto dopo minuto e mi sto liberando del mondo esteriore. Taglio le corde che ancora mi tengono legata, carico a bordo tutto quello che può servire al mio viaggio. (22 Luglio 1942)

Molti mi dicono come puoi pensare ai fiori di questi tempi. Ieri sera, dopo quella lunga camminata nella pioggia, e con quella vescica sotto il piede , sono ancora andata a cercare un carretto che vendesse fiori e così sono arrivata a casa con un gran mazzo di rose. Ed eccole lì, reali quanto la mia miseria vissuta in un intero giorno. Nella mia vita c'è posto per tante cose. E ho così tanto posto, mio Dio. (23 Luglio 1942)

Sono molto stanca. La vita è bella e ricca di significato, bisognerà pure credermi. Se tutto questo dolore non allarga i nostri orizzonti e non ci rende più umani, liberandoci dalle piccolezze e dalle cose superflue di questa vita , è stato inutile. (24 Luglio 1942)

Eppure deve esserci qualcuno che sopravviverà e potrà testimoniare che Dio è vissuto anche in questi nostri tempi. E perché non dovrei essere io quel testimone ? Non si deve ragionare in giorni ma in anni . (27 Luglio 1942)

APPUNTAMENTI

- 21-22 settembre, Prato, *Monastero S.Leonardo al Palco*, **VI Incontro Nazionale Pustinia-Italia: Mistica incarnata. Il DIVINO NELL'UMANO** con Antonella Lumini
[Clicca per il Programma-21-22-settembre-2024](#)

- 20-22 Settembre – Eremo di Coltriciano Corso di scrittura autobiografica con Antonio Zulato, docente ed esperto in Metodologie Autobiografiche, formatosi presso la "Libera Università dell'Autobiografia" di Anghiari (AR) [Posti esauriti] Qui di seguito gli altri corsi di Coltriciano
<https://www.romena.it/eremo-di-coltriciano/>

- Parrocchia dell'Invisibile Sant'Andrea di Terzelli il programma 2024 a cura di Don Luca Buccheri e Monica Rovatti
https://terradelsanto.it/sites/default/files/2024-02/La%20TENDA%20e%20LA%20VELA%202024%20%2824.02.24%29_compressed.pdf

- Wccm italia 25-27 Ottobre ritiro a Napoli con Daniela Carducci, Eremita
LA CONTEMPLAZIONE DELLA BELLEZZA DIVINA
<https://wccmitalia.org/eventi/ritiro-fine-settimana-silenzio-2024/>

- Sabato Sette Settembre ore 18:30 presso La Casa dei Fili D'erba



Pregare ascoltando musica Sacra a seguire cena condivisa. Chi vuole può portare qualcosa da mangiare insieme.

Dieci posti disponibili. Al fine di stampare in numero sufficienti i libretti dei canti che ascolteremo prenotare entro Domenica Primo settembre.

Che si fa alla casa dei fili d'Erba . Ingrandiamo qualche pratica.

Scegliere di privilegiare il silenzio, la preghiera, la meditazione, abbandonarsi a Dio , alla vita con fiducia è un atto quotidiano che nutre ed orienta il cammino e la ricerca

Descrivere è difficile , si può provare a sentire. E sentire è meglio di leggere e capire.

Ogni Lunedì sera si svolge la pratica della **Preghiera di Benedizione** che è una preghiera di comunione. Con la preghiera di benedizione benediciamo Dio, chiediamo ed inviamo Benedizioni per tutti coloro che sono in una condizione di bisogno e di necessità nel corpo o nello spirito, per chi vive pace e gioia.

Dice don Paolo Scquizzato che credere in un Dio utile è inutile. Credere cioè in Dio superman da contattare ed invocare perché arrivi e risolva, allontana Dio dal nostro quotidiano e ci educa a non accogliere la vita ma per molti aspetti a sopportarla.

Con la preghiera di Benedizione sentiamo che il curare è già guarire, che sostenere è consolare, che spingere avanti è dare compimento, che riappassionare alla vita è compassione.

Allora benediciamo e chiediamo Benedizioni per coloro che sono morti e sono andati avanti, i loro familiari ed amici. Preghiamo per tutte le disabilità del corpo, della mente e del cuore, per quanti si trovano in una strettoia della vita, per i cercatori, gli amici, per i nemici, per la pace, la giustizia, la natura, gli animali. Nominiamo ciascuno per nome ed anche le situazioni, le relazioni, i paesi del mondo per i quali chiediamo ed inviamo benedizioni. Giorno per giorno si amplia il quaderno delle Benedizioni. Se avete situazioni per le quali volete che si prega mandate una mail a lacasadeifiliderba@gmail.com

Pregare e benedire è sostare con tutte le situazioni che si nominano. E sentirle vicine e farsi vicini al tempo stesso. Ad un certo punto della preghiera ci si concentra su una situazione particolare o una persona, ciascuno la nomina in silenzio e dopo aver strofinato le mani sentendo l'energia che Dio continua ad immettere nell'universo ce ne facciamo canali perché arrivi alla persona ed alla situazione a cui rivolgiamo il nostro desiderio di cura.

[Il vuoto ossia l'arte dell'attesa](#)

è il titolo di un bellissimo ritiro tenuto lo scorso Luglio 2024 all'Ashram della trasfigurazione a Marzabotto in provincia di Bologna da Don Paolo Scquizzato che inizia affrontando temi fondamentali per il cammino spirituale a partire dalla differenza tra fede e religione e la necessità

di morire al proprio sé per trovare il proprio sé e dunque Dio. Nel corso dell'incontro anche un'ampia analisi dei testi delle canzoni di Franco Battiato ed una finestra sul Taoismo.

La registrazione dura oltre quattro ore essendo il compendio dell'intero ritiro.

Sul canale You tube sono stati caricati tutti i recenti incontri dell'Ashram con ospiti come il Cardinale Matteo Zuppi, Padre Guidalberto Bormolini, il monaco Axel Bayer .

Sul canale sociale di Facebook invece tutti gli altri appuntamenti del centro

<https://www.facebook.com/p/Ashram-della-Trasfigurazione-100094390290921/>